

di oggi Venerdì 3 Sett. ¹⁹⁴³ in seguito al decreto di arresto immediato e di invio a luoghi di concentramento, e di sequestro di tutti i beni mobili ed immobili, furono mandati qui nella villa attigua alla Chiesa, 15 tra donne e uomini ebrei. Furono arrestati d'improvviso nelle loro case. Borrade e notizie furono forniti dalle Suore che si trovavano come in luogo di riposo qui nella villa in numero ¹⁵. Essi furono anche qualche cosa di coperto. L'arrivo è stato niente. Parecchi di questi internati mostrano di essere di famiglie aristocratiche. Le Suore occupano il primo piano solamente mentre tutta la villa era presa in affitto per avere un luogo di rifugio in caso di bombardamento della città di Padova. La Signoria concessa ad esse l'uso del primo piano.

CRONISTORIA

a condizione che il numero delle luci non aumenti e che essendo faccia, no da mangiare agli internati. Vi è un Commissario di polizia un Marzocchelli e 6 carabinieri per la sorveglianza. Gli internati ormai vanno in corvina chiuso a chiave alle 5 circa di sera: una signora anziana fu portata quasi di peso all'ultimo e penultimo piano destinato agli infermi.

Sabato 4 dic. oggi gli internati ~~non~~ non uscirono mai in cortile a prendere aria. Per una ora sera ebbero un po' di latte ^{sabato} che non avevano portato con sé qualcosa da mangiare: tra i detti 15 erano ve ne è anche uno di cattolico.

Lunedì 6 dic. Questa mattina gli internati erano circa 35. - Oggi dopo mezzo giorno usirono in cortile a prendere un po' di aria.

Dopo otto giorni furono liberati alcuni che erano uniti in maggioranza con cattolici.

Oggi 31 dic. ve ne sono ancora circa una ventina: dal personale di servizio sono trattati umanamente: vi sono anche due o tre ragazze di circa 10 anni.

Lunedì 11 Luglio

Tutti gli Ebrei del campo di concentramento trasportati a Padova da camion tedeschi. Da Padova si dice siano stati trasportati in Brianza a lavorare. Sono arrivati qui soldati tedeschi alle due del pomeriggio: caldo afoso. Con gran chiasso fecero lavori quelli che erano a letto ed essere in cortile dove dovettero depositare danaro e oro. Verso le cinque partirono su di due camion come gente d'ordinale, in piedi la maggior parte. Una bambina di 9 anni riuscì a sfuggire due volte ma il giorno seguente fu condotta a Padova. Dovettero lasciare qui ogni cosa e portarono con sé solo un fogottino. Il modo di trattarli fu veramente inumano. I Tedeschi condussero via anche un soldato che si trovava a casa dopo l'ammissione.

Parecchie di queste donne ebree e ragazze e fanciulli che furono qui andavano vestite molto indecentemente: parecchie donne tra le più anziane erano invece modestissime e dicevano: «Ci vergogniamo di dover stare con queste cose indecenti». La cucina era tenuta da suore Elisabettine che da parecchio tempo occupavano parte della villa come spolliate. Il contatto degli Ebrei con le suore, le mie frequenti visite, le mie prestazioni per loro sollevo e loro intute, i sorrisi cortatavoli di qualche coraliuore infui benevolmente sull'animo di quelli Ebrei. Uno disse ad una suora: «Crediamo che voi, cristiani, ci odiate». Apprezzarono anche la attività del Popolo a loro riguardo.

CRONISTORIA

ro

Dai primi di dicembre 1943 al 19 luglio 1944 la villa attigua alla chiesa fu convertita in campo di concentramento di Ebrei di zone non lontane. Arrivarono ad una cinquantina furono portati via da qui in modo indegno dai soldati tedeschi, dopo d'averli privati di quasi tutto: fu loro permesso di portare con sé un piccolo fagotto.

Sequestrato tutto il danaro e oggetti di oro. Una donna di età di 30 anni fu battuta qui.

La cucina del campo fu tenuta dalle P.P. Lucrezia Bettini, che da qualche anno avevano preso la villa in affitto come luogo di sfollamento: ad esse fu lasciato l'uso di un solo piano della villa.

Vi lasciammo qui per scopi caritativi, perché facciate da mangiare fu tutto dall'Agente di P.G. Granquist una ventina. (Vedi sopra 17 luglio 1944.)

Tra gli sfollati le più bisognose furono le due famiglie di Bassino-Viticino - erano complessivamente 14 persone. Furono abbondantemente fornite di vestiario nuovo ed usato: gli uomini erano ricavati sotto i fedeschi.